

LA UIL CRITICA L'UNIONE DEI COMUNI, «PERCHÉ NON DESTINA IL 25% DEGLI INTROITI ALLA POLIZIA MUNICIPALE»

‘Con le multe si devono potenziare i servizi’

Fabio Tommasoni: «E' necessario seguire l'esempio del Comune di Faenza»

«L'UNIONE dei Comuni della Bassa Romagna deve prendere esempio dall'amministrazione comunale faentina e destinare il 25% di quanto incassato dalle contravvenzioni per potenziare i servizi della Polizia Municipale, come peraltro prevede la legge». E' quanto sostiene Fabio Tommasoni, sindacalista della Uil Fpl della Bassa Romagna, che sottolinea con soddisfazione «quanto il Comune di Faenza ha deciso di deliberare in merito alla ripartizione dei proventi degli incassi derivanti dalle sanzioni amministrative comminate per violazioni al Codice della Strada, così come previsto dallo stesso Codice all'articolo 208. Tale articolo obbligherebbe le amministrazioni locali a deliberare in tal senso, prevedendo che il 25% per cento del totale degli incassi venga destinato al ripristino e alla manutenzione stradale, e un altro 25% venga invece destinato per potenziare servizi di controllo della rete stradale volte a prevenire i reati di guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di stupefacenti, nonché servizi di sicurezza urbana o nell'acquisto di strumentazioni idonee a migliorare le prestazioni operative e lavorative degli agenti impegnati in tali attività operative».

E proprio a questo riguardo, prosegue Tommasoni, «sono mesi che la Uil Fpl si scontra con diver-



genti opinioni al tavolo di trattativa con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Noi, che da sempre abbiamo come cavallo di battaglia la lotta agli sprechi della politica e una limpida previsione di spesa dei proventi delle sanzioni amministrative, riteniamo ovvio e giusto diritto di ogni lavoratore e cittadino avere la possibilità di vedere reinvestito in opere strada-

li e nel potenziamento dei servizi di sicurezza quanto pagato per infrazioni al Codice della Strada. Eppure — sottolinea il sindacalista — anche a seguito di ripetute richieste, l'amministrazione della Bassa Romagna è sempre stata restia ad applicare quanto previsto per legge, soprattutto relativamente alla previsione di utilizzare la quota del 25% per aumentare e po-

tenziare servizi aggiuntivi e incentivabili previsti per la Polizia Municipale della Bassa Romagna, adducendo a scusante il vincolo di tetto di spesa previsto per gli enti locali, che deve rimanere invariato o inferiore rispetto all'anno 2010».

Ma questa tesi, «è stata bocciata da una sentenza del giugno 2011 della Corte dei Conti Liguria ed è per questo che il 5 agosto la Uil Fpl si è mossa per sollevare ogni velo di dubbio, invitando il presidente dell'Unione dei Comuni Bassa Romagna a chiedere alla Corte dei Conti Emilia Romagna, tramite il Consiglio delle autonomie locali, di esprimere un parere su tale questione».

Il nostro sindacato, conclude Tommasoni, «rimanendo sempre dalla parte dei cittadini e dei lavoratori, esprime il proprio assenso nei confronti della pianificazione di spesa dei proventi delle sanzioni amministrative al Codice della Strada così come prevista dal Comune faentino. Pensiamo, infatti, che oltre ad essere lodevole in un periodo generalizzato di crisi della politica, sia un ottimo modo per riavvicinare le nostre amministrazioni ai cittadini, riconoscendo incentivi ai lavoratori più volenterosi che decidessero di aderire a servizi aggiuntivi erogati per il bene della collettività e per la loro sicurezza».

Neri (Uil): «Dannoso sopprimere le festività»

Lo spostamento delle festività civili alla domenica preoccupa il segretario provinciale della Uil Riberto Neri: «Non cambierà nulla sul piano produttivo — dice — e a soffrire sarà il turismo: il 25 aprile, il primo maggio e il 2 giugno sono momenti importanti di avvio della stagione. Inoltre, per quale motivo sono state cancellate solo le festività laiche e non quelle religiose? Temo ci siano ragioni ideologiche». Sul tema, l'assessore al turismo della Provincia di Rimini Fabio Galli proporrà all'Unione delle Province italiane di formulare un emendamento alla manovra. L'iniziativa trova d'accordo il presidente della Provincia di Ravenna Claudio Casadio: «È inaccettabile che si deprima la crescita turistica. L'impatto della manovra sarà grave, in Romagna come altrove».



**Riberto Neri, segretario
provinciale della Uil**

Manovra. Il sindacato critica Governo ed enti locali e invoca rigore

Uil: «Una sola provincia»

Chiesta l'unificazione del territorio romagnolo

RAVENNA. Sulla scia delle recenti dichiarazioni del presidente della repubblica Giorgio Napolitano la Uil non risparmia critiche al Governo sulla manovra economica giudicata iniqua e priva di azioni per il rilancio dell'economia ma non dimentica di sferzare la politica locale. «La Uil non tollererà che ci si limiti a denunciare i tagli del Governo facendo finta di ignorare i problemi locali, come sindacato mani-

festeremo, unitamente a Cgil e Cisl, il nostro disappunto per favorire un cambio di passo e di cultura che si dovrà realizzare a partire dalla razionalizzazione degli assetti istituzionali, razionalizzazione che dovrà permettere ad esempio l'unificazione delle provin-

ce romagnole, idea che ha la nostra convinta adesione.

L'elenco degli interventi criticabili previsti dalla manovra governativa parte dalle pensioni, per passare alla soppressione delle feste laiche per arrivare allo slittamento della liquidazio-

ne.

La politica di rigore evocata dal presidente Napolitano per la Uil si deve tradurre in azioni concrete anche a livello locale. «Abbiamo denunciato lo sperpero di denaro pubblico come ad esempio per l'affitto delle strutture di Area Vasta

di Pievesestina, gli stipendi e i premi di diversi dirigenti pubblici scelti su base fiduciaria che sono in clamoroso contrasto con la situazione economica vissuta dalla stragrande maggioranza dei cittadini, la necessità di separare in modo convincente la programmazione e il controllo della gestione nei servizi socio-sanitari». Per la Uil la politica appare sorda e «lontana dai problemi della gente».



Noi ravennati di STEFANO MUCCIOLI

«Enti locali, spese da ridurre»

Via Salaria, 40

SONO piuttosto sorpreso dalle dichiarazioni dell'assessore al bilancio del Comune di Ravenna, Valentina Morigi, lette sul 'Carlino'. Per far fronte al prelievo imposto dalla Finanziaria, che taglierà al Comune 10,5 milioni di euro, si sta pensando a vendere delle partecipazioni azionarie. Io ragiono da buon padre di famiglia: se a casa mia le uscite superano le entrate, non vendo la casa per permettermi un tenore di vita che non posso più permettermi. Cerco, invece, di ridurre le spese. Perché il Comune non fa altrettanto?

Lettera firmata

Gentile lettore, è diventata ormai una consapevolezza comune che il nostro Paese abbia vissuto per vent'anni al di sopra delle proprie possibilità. Negli enti pubblici (ma purtroppo anche in tante famiglie...) i bilanci sono stati fatti tenendo conti dei bisogni, veri o presunti, prima che

delle risorse. Ora la crisi economica che sta investendo tutto l'Occidente ci costringerà a invertire il nostro modo di pensare: tanto entra, tanto può uscire. Solo in questo modo potremo sperare di non aumentare un debito pubblico che continua a lievitare in maniera irresponsabile e che rischia di compromettere il futuro dei nostri figli. Parte del patrimonio degli enti pubblici si potrà anche vendere per far cassa. Ma il vero nodo da risolvere è quello della spesa pubblica: piaccia o no, va ridotta e razionalizzata, perché non possiamo più permetterci un welfare così costoso.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

il Resto del Carlino

Via Salaria, 40 - 48100 RAVENNA

Tel. 0544 / 249611 - fax: 0544-39019

@ **E-mail:**

cronaca.ravenna@ilcarlino.net

LETTERE E OPINIONI

Uil: 'Favorevoli ad una sola provincia romagnola'

LA GRAVE situazione economica richiede responsabilità e anche sacrifici ma molte risposte date dal Governo nella manovra sono a nostro avviso straordinariamente inique e nulla viene previsto per rilanciare la crescita. Continuare a pensare ad interventi sulle pensioni, l'errata idea della soppressione delle festività laiche, lo slittamento dell'erogazione della liquidazione per i lavoratori pubblici, il pensare di non erogare la tredicesima agli stessi lavoratori puniti per colpe del proprio dirigente, sono esempi di attacchi rivolti al mondo del lavoro, in particolare quello pubblico, che sono esclusivamente atti di demagogia propagandistica quasi a voler celare i tagli alle detrazioni fiscali che colpiscono il restante mondo del lavoro. Oggi è necessaria una politica di serio rigore, a partire dalla qualificazione della spesa pubblica e in questo contesto vi sono responsabi-

lità anche a livello locale; la UIL di Ravenna ha già denunciato lo sperpero di denaro pubblico come ad esempio per l'affitto delle strutture di Area Vasta di Pievesestina, gli stipendi e i premi di diversi dirigenti pubblici scelti su base fiduciaria, la necessità di separare in modo convincente la programmazione e il controllo dalla gestione nei servizi socio sanitari. La politica locale sembra però essere sorda, anzi infastidita da ciò che ritiene delle intromissioni. A fronte di questa sordità la UIL di Ravenna non tollererà che ci si limiti a denunciare i tagli del Governo facendo finta di ignorare i problemi locali. Serve la razionalizzazione degli assetti istituzionali, razionalizzazione che dovrà permettere ad esempio l'unificazione delle province romagnole, idea quest'ultima che ha la nostra convinta adesione.

Uil Ravenna

"Sparare sul Governo? Partiamo dal locale..."
La Uil contro gli sprechi
"Sì alla provincia unica"

RAVENNA - La Uil appoggia l'analisi del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, quando denuncia "l'insostenibile livello di evasione fiscale che determina in buona parte la situazione di crisi economica e di ingiustizia sociale". La Uil di Ravenna si accoda alle posizioni del Quirinale, sottolineando come oggi sia necessaria "una politica di serio rigore, a partire dalla qualificazione della spesa pubblica e in questo contesto vi sono responsabilità anche a livello locale".

"La UIL di Ravenna - si legge in una nota - ha già denunciato lo sperpero di denaro pubblico, come ad esempio per l'affitto delle strutture di Area Vasta di Pievesestina, gli stipendi e i premi di diversi dirigenti pubblici scelti su base fiduciaria che sono in clamoroso contrasto con la situazione economica vissuta dalla stragrande maggioranza dei cittadini, la necessità di

separare la programmazione e il controllo dalla gestione nei servizi socio sanitari".

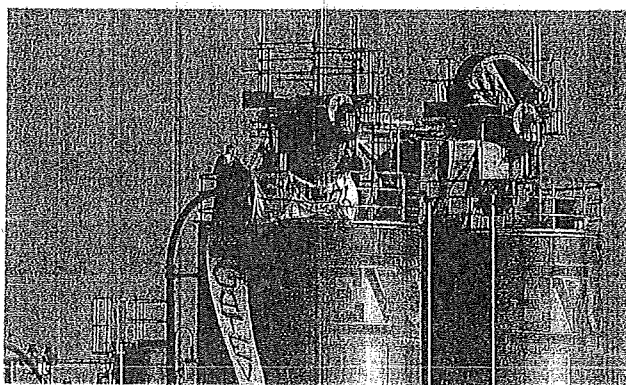
"La politica locale - denuncia il sindacato - sembra però essere sorda, anzi infastidita da ciò che ritiene delle intrusioni, allontanandosi giorno dopo giorno dai problemi della gente. A fronte di questa sordità la UIL di Ravenna non tollererà che ci si limiti a denunciare i tagli del Governo facendo finta di ignorare i problemi locali. Come sindacato manifesteremo, unitariamente a CGIL e CISL se vi saranno le condizioni, il nostro pieno e convinto disappunto per favorire un cambio di passo e di cultura che ineludibilmente si dovrà realizzare a partire dalla razionalizzazione degli assetti istituzionali, razionalizzazione che dovrà permettere ad esempio l'unificazione delle province romagnole, idea quest'ultima che ha la nostra convinta adesione".

ECONOMIA L'AZIENDA E' STATA RILEVATA DAL GRUPPO INDUSTRIE GENERALI SPA DI VARESE

Vinyls ceduta, pronto il rilancio

Dopo due anni di crisi e di proteste ora c'è un piano per il cvm

DOPO due anni di amministrazione straordinaria, clamorose proteste, promesse e accordi saltati, è finalmente stato ceduto il ramo ravennate della Vinyls, specializzato nella produzione di polivinilcloruro. L'impianto passa alla Co.Em, interamente partecipata da IGS (Industrie Generali Spa) di Varese. Il verbale di accordo è stato firmato nel pomeriggio presso lo stabilimento di via Baiona. Per Vinyls erano presenti i commissari straordinari Mauro Pizzigati e Giorgio Simeone. Quindi i manager di Igs, e i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Salvaguardati i livelli occupazionali e importanti prospettive di rilancio. L'accordo diverrà definitivo verso metà settembre quando le parti si incontreranno di fronte ad un notaio. Da novembre l'impianto tornerà a produrre, grazie al Cvm che Igs farà arrivare da un fornitore presente a Marsiglia. Sindacati e Rsu «esprimono la propria soddisfazione per il risultato raggiunto e sottolineano che con l'accordo di oggi si è concluso un lungo difficile percorso durato oltre due anni e che ha vissuto momenti di tensione altissima e comportato sacrifici enormi da parte



VERTENZA Una delle clamorose proteste organizzate dai dipendenti della Vinyls sui silos della Evc

dei lavoratori ai quali va riconosciuto un grande senso di responsabilità».

A PARTIRE dal 20 settembre 2011 inizierà un nuovo progetto industriale che garantirà la ripresa produttiva degli impianti di Ravenna che, gradualmente nel giro di qualche mese, porterà il livello occupazionale alla quota precedente la crisi portando l'organico dalle attuali 38 unità alle 54 previste.

OCCUPAZIONE

L'organico verrà portato da 38 dipendenti a 54. Aumento anche della produzione

«Sono stati affrontati i temi relativi al piano industriale - spiegano Massimo Marani, Lorenzo Zoli e Guido Cacchi di Cgil, Cisl e Uil di categoria — che nelle intenzioni della nuova proprietà dovrebbe

portare la capacità produttiva dalle attuali 140 ktonn alle 200 ktonn e che comunque andranno approfonditi nelle prossime settimane, oltre che alle condizioni contrattuali e normative dei lavoratori. Igs ha dichiarato di voler ottimizzare i tempi della ripartenza degli impianti concordando un piano di "start up" con l'attuale gestione commissariale in modo da consentire il riavvio degli impianti entro il 2011».

NEL tardo pomeriggio di ieri il sindaco Fabrizio Matteucci e l'Assessore alle Attività produttive Massimo Camelliani hanno incontrato in municipio i commissari e i nuovi proprietari della Vinyls.

«La firma dell'accordo - commenta Matteucci - non solo conferma il punto produttivo ma consolida l'occupazione aumentando l'organico attuale da 38 a 54 dipendenti. E' un risultato molto importante che scrive finalmente la parola fine ad una vertenza lunga e sofferta, nel corso della quale i lavoratori hanno dimostrato grande senso di responsabilità. Quello di oggi con la Nuova Vinyls è stato un incontro positivo. Garantiamo anche per il futuro la nostra massima collaborazione».